

ASSOCIAZIONI

Esse tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono incassate.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercostavoschio signor A. Costantini.

LISSA

In occasione dell'anniversario della battaglia di Lissa, la *Neue freie Presse* ricordando gli eventi di quella battaglia, magnifico ampollosamente la vittoria austriaca, sorvolando e tacendo a quella parte, e quasi con premeditato artificio tutti quei fatti che onorarono il valore italiano. Narrò che Tegethoff prima della battaglia indirizzò agli equipaggi e soldati le parole che l'ammiraglio Ferragut dirigeva alla flotta americana all'epoca della guerra di secessione: « Il nemico ha navi di ferro ma cuori di legno, e noi abbiamo navi di legno ma cuori di ferro; » parole d'oro in bocca dell'austriaco ammiraglio della grande repubblica, ma spavalde e atrocemente ingiuriose in chi sapeva benissimo, che quel nemico aveva dimostrato cuore di ferro non solo sui campi di battaglia, ma anche nelle prigioni e sotto le verghe austriache, e aveva gridato con voce ferma e terribile « *tiemmi innanz* » nelle orecchie di coloro che proponevagli una viltà, volevano risparmiargli la strada della... gloria!

La giornata di Lissa fu una giornata fatale per l'Italia, e le conseguenze politiche risultarono ancora peggiori della sconfitta materiale. L'Italia schiava e divisa era amata, rispettata, temuta in tutto l'Adriatico. Dopo Lissa l'influenza italiana a poco a poco scemò su tutta la riviera orientale, eccettuata la parte settentrionale da Portofino a Pola, ed in oggi il nome italiano, se non è disprezzato, non è certo amato, e meno che meno temuto.

Ma quale fu la vera causa dell'immeritata sconfitta di Lissa? Carità di patria ci vieta di trattare questa delicata questione. Comunque si sia non fu certo il valore che fece difetto agli italiani in quella memoranda giornata.

Faa di Bruno e Cappellini possono sostenere il paragone degli eroi di Omero, di Plutarco, dell'antica Roma. I marinai del *Re d'Italia* che scaricano i fuochi contro il nemico e gridano: *Viva l'Italia*, mentre la corazzata affonda, sono grandi anche più di Alessandro il macedone!

Né i vigliacchi insulti d'un ammiraglio straniero, né le gratuite asserzioni dei giornali delle banche viennesi bastano a cancellare dalle pagine della storia il valore e l'abnegazione, che la giovane marina italiana dimostrò nell'infausta giornata di Lissa.

APPENDICE

STUDI STORICO-POLITICI

SULL'ITALIA ALL'EPOCA DI NAPOLEONE

PER L'AB. V. TOMISI

Prefazione.

Pesava ancora sul cuore delle nazioni il trattato di Westfalia, trattato che ridusse a dottrina sociale la legittimità delle dinastie, e dove dopo si confermò a Utrecht quel diritto patriottico dei principi, che sancirono quella famosa legge del baratto dei popoli, quasi fossero tante bestie da vendersi, e dove più tardi sette despotti a Vienna si divisero il frutto di cento battaglie; di cui Napoleone non seppe valersi e giovare per liberare l'Europa da tante tirannidi; che incatenarono le intelligenze, colle dottrine e con istituzioni contrarie al genio ideale degli italiani: ecco la storia critica del nostro tempo.

Prima però di entrare in questo argomento, è d'uopo presentare un quadro delle condizioni nostre dopo Carlo V, uomo che sconvolse ogni ordine an-

Del resto venga l'ora della riscossa e Lissa sarà vendicata. I figli dei vincitori di Salvo, di Lepanto, di Algeri sapranno provare che i marinai italiani hanno navi di ferro e cuori di leoni.
G. M.

L'ALSAZIA E LA LORENA

Sono e saranno in perpetuo queste due Province la minaccia d'una lotta a morte per la Germania e la Francia. E non basta: esse restano anche per tutta l'Europa, come la questione orientale, una causa permanente di allarme, per lo squilibrio, che da una tale lotta ne potrebbe provenire, causa le nuove conquiste, che dall'una o dall'altra parte ne potrebbero meditare e conseguire.

Se le maggiori potenze se ne devono stare colle armi al braccio, gli Stati minori non possono a meno di temere di essere dall'una o dall'altra delle parti contendenti, o dalle due d'accordo, assorbiti; giacché bene spesso i grandi sogliono aggiustarsi alle spese dei piccoli. Si sa, che la Germania aspirerebbe perfino a darsi le colonie coll'assorbimento dell'Olanda, come anche che la Francia tornerebbe volontieri a Bruxelles, se non potesse andare a Strasburgo, e che la stessa neutrale Svizzera deve stare sulle guardie verso entrambe le potenze rivali.

Comunque le popolazioni dell'Alsazia e della Lorena avessero nella maggior parte l'origine germanica ed avessero anche fatto parte dell'Impero germanico, dacché esse vennero aggregate al Regno di Francia, trovarono talmente identificati i loro interessi colla Nazione francese, che erano divenuti francesi proprio. L'Alsazia essendo divenuta un paese industriale di primo ordine, trovava nella Francia un ben maggiore campo d'azione, che non nella Germania, dove ha una maggiore concorrenza nella Prussia ed in altri paesi. Ne consegue, che le stesse popolazioni aggregate ora alla Germania sono malcontente ed aspettano che in Francia suoni l'ora della rivincita ed osteggiano il nuovo dominatore, e non potendo altro emigrare in Francia dove pare che questa rivincita sia nelle mire di tutta la Nazione, per cui si vorrebbe avere per alleate fino la Russia e l'Italia, promettendo a questa delle rettificazioni di confini a spese altrui.

tico, inseguendo ai despotti come si debba governare i popoli, per vivere sicuri, facendo del governo una religione. La soggezione e la tirannia come la divisione degli stati fra noi, fecero nascere il partito nazionale, che ebbe da principio un'esistenza clandestina e un limite molto circoscritto; ma col tempo poté farsi vivo e parlante, al momento che i filosofi poterono far sentire la loro voce alle anime pensanti, e ai tanti sofferenti vinti dal fanatismo e dall'ignoranza dominatrice delle plebi.

La redenzione la si deve alla filosofia e alla letteratura unita dai sapienti d'Europa, che il tipo pelagico potè trasformare a suoi cultori; essendo essa una traduzione e un'imitazione servile ed escludente quella spontanea e novita inventiva che qualifica i lavori ingegnosi, ed in specie la poesia, la quale rappresentò sempre le aspirazioni nazionali dei popoli nel gran quadro della vita. E infatti noi vediamo ogni popolo avere il suo genio nazionale, di cui le opere letterarie sono lo specchio e l'effetto, e che, improntato in esso, dà loro un volto proprio e pellegrino. La Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'America,

ed all'altra di lasciarle fare quello che vuole in Oriente e nel Baltico.

Evidentemente adunque le cause e le occasioni di una lotta europea esistono tra i due paesi, che chiamano se stessi nemici ereditari.

Però la Prussia da qualche tempo vede volentieri, che dall'Alsazia e dalla Lorena si è stabilita una corrente di emigrazione per la Francia, cioè che le rende possibile di sostituire con dei Prussiani i nativi di quelle Province, che emigrano in Francia, dove trovano sempre lavoro. La prova la si ebbe da ultimo anche nelle elezioni provinciali che diedero la maggioranza ai partigiani dell'annessione alla Germania.

I Tedeschi, e tra questi i Prussiani, sono molto più governativi dei loro vicini, per cui trovano di potersi presto riempire il vuoto lasciato dagli emigranti Alsatiani e Lorenesi.

Pare anzi, che questa sia adesso la politica della Prussia, onde mutare a poco a poco il carattere di quelle popolazioni, che diventino partigiane dell'annessione Bismarck, che ricorre perfino alla violenza per suazionizzare la polacca Posnania, benché fermo nel suo intento, nell'Alsazia e nella Lorena procede da qualche tempo, se non con più mitezza, almeno con maggiore cautela e cerca di trasformarle grado grado. Il nuovo governatore, il principe Hohenzolhe, sembra che sia stato appunto scelto a codesto.

Però la causa della lotta fra le due Nazioni rivali rimane sempre e; ciò deve tenere sull'allarme le altre Nazioni.

La Francia, come noi avevamo fatto dalle prime predette, finché non può sperare di vincere nella lotta la Germania e riacquistare colle perdute Province dell'altro, mira a nuovi acquisti al Sud, e come si contrappose all'Italia nella Tunisia, così vorrebbe contrapporsi alla Spagna nel Marocco, e per l'amore che porta alle due sorelle latine, come non ideava una volta di farsi delle Isole Baleari una stazione per l'Algeria, così guardava alla Sardegna come ad un'altra stazione per la Tunisia ed a quell'altra parte dell'Africa settentrionale, che le dovesse servire al vecchio proposito di fare del Mediterraneo un lago francese.

Tutto questo non è facile, come neanche alla Germania di aggregarsi l'Olanda e le sue colonie e di collocarsi sulle Alpi elvetiche, né all'Austria di andare a Salonicco e di scendere più giù lungo il Danubio, né alla Russia di darsi in Costantinopoli la terza sua

l'Italia, hanno tutte quel fervido sentire che fa rampollare i grandiosi concetti della libertà e della fratellanza universale.

Per l'energia della vita e della personalità nazionale, l'inglese è senza dubbio al presente il primo popolo della terra, giacché presso niuno la coscienza e l'unità individua dello stato sono tanto risentite e potenti. Presso niun popolo la libertà e l'indipendenza dell'uomo, sono così bene accordati colla patria carità del cittadino. E vero che tali vantaggi sono dovuti in gran parte alla postura del paese, e al sentimento delle sue sorti dominatrici che lo fecero correre quasi di continuo sulle onde velivole, sicché di non veder altro che mare e cielo; e queste contribuirono ad ingrandire il cuore e la mente di quel popolo. La sola volontà del moto, la sola idea dell'infinito, il solo spettacolo d'un oceano infuriato e orribilmente in rotta, per la forza delle bufere e l'impeto degli uragani, rendono l'uomo rigoglioso e forte, atto a tentare la signoria del mare, audace a disegnare e imprendere cose grandi, come pure, e ciò che più importa, tene nell'eseguirle. E sebbene in quel

capitale, né all'Inghilterra di fare dell'Egitto quello che ha fatto di Malta, né all'Italia di darsi i suoi naturali confini. Ma conviene pur sempre tenersi all'erta per riconoscere nelle tendenze costanti delle grandi potenze le cause permanenti di carte eventuali possibili, delle quali l'una potrebbe a suo tempo produrre l'altra e farci procedere in diverse complicazioni europee, nelle quali noi pure dovremmo avere la nostra parte.

Oltre a stare bene sulle guardie e a adunque altresì da avere costantemente la mira al nostro scopo e di rafforzarsi col rinvigorire con ogni mezzo le popolazioni italiane, come con ogni sorta di progressi economici.

Gli Italiani, colle attuali tendenze delle altre Nazioni d'Europa, che si contrastano le une colle altre e che tanto potrebbero produrre delle lotte, come degli accordi, anziché abbandonarsi alle gare meschine dei mestieranti della politica e della stampa, devono pensare, che dipendendo l'avvenire della loro Nazione non solo da quello che essa fa ma anche da quello che fanno, o vorrebbero fare le altre, bisogna, che tengano presenti sempre queste condizioni e tendenze, onde far sì, che non si valgano a loro danno.

L'Italia, che ha tendenze pacifiche e che si accontenterebbe di portare al loro posto i confini del Regno, non mira a conquiste, ma essa deve vedere quali sono quelle a cui mirano gli altri. Deve favorire l'indipendenza e la libertà di tutte le piccole nazionalità. Deve fare in casa propria tutto quello che le è possibile per creare in sé stessa, coll'opera di tutti, una vera potenza economica e militare. Deve in fine nelle trattative diplomatiche, e commerciali colle altre Nazioni europee, propugnare sempre ed in tutto quello che può servire alla pace, all'accostamento dei Popoli, alla gara della civiltà, portando la propria al più alto livello possibile. Questi sono gli *ideali* a cui devono mirare le nuove generazioni, che ebbero la ventura di nascere e di crescere libere per l'altri virtù.

Per intendere la politica internazionale essa va studiata colla calma osservazione di un naturalista della storia contemporanea, che investighi in loro stesse le tendenze delle varie Nazioni e dei Governi che le reggono. Per fare la politica nazionale, si deve mirare a tutto quello intanto che può accrescere la forza fisica e morale, le capacità ed

paese industriale un'aristocrazia ereditaria, opulenta, corrotta, superba, pesa sulla nazione: essa è mitigata, anzi temperata dall'aristocrazia fattizia delle industrie, del traffico, e della natura « del merito »; così speriamo che lasciando stare le istituzioni benefiche, le imprese industriali, e le riforme legislative alle quali si dà opera da parecchi anni nella nostra Penisola, gli Italiani vedenti colla libertà che godono colla libera stampa, e colla rapidità delle comunicazioni; le scienze che sempre furono e saranno la fonte di ogni utile trovato, e che tengono dopo la morale il primo grado d'incivilimento fra popoli, le scienze saranno il principio d'ogni presente e futura prosperità, arra certissima dei beni succeduti a tutta l'umana famiglia.

La scienza, madre delle utili industrie, è una vera conquista spirituale del mondo, la quale non potrà aver luogo giammai, se l'uomo non ha un vivo e pieno sentimento così della libertà propria, e del grado eccelso che egli occupa sulla terra, per trasformarla e per abbellirla; come della libertà e signoria divina su ogni parte dell'universo. Senza Dio non s'è mo-

attitudini, il lavoro intellettuale ed il materialmente utile della Nazione.

Per ottenere tutto questo non bastano gli entusiasmi giovanili, che possono guidarci a combattere per la Patria sui campi di battaglia; ma ci vuole l'opera meditata e costante di tutti i giorni e di quelli che più sanno e possono e che per conseguire l'ideale a cui aspirano per l'Italia nostra partono dal reale cui cercano di trasformare in meglio collo studio, l'opera e l'esempio.

Se siamo giunti a queste conclusioni prendendo la via dell'Alsazia e della Lorena, è appunto perchè siamo avvezzi a vedere l'Italia nostra da per tutto, e perchè da questa Alpi si può guardare anche lontano.

Dalle acque d'Arta 28 luglio.

P. V.

ANTONIO COIZ

Non solamente a Udine, ma anche nelle altre città specialmente del Veneto, fu sentita con dolore la morte del grande patriotta friulano.

Nell'Euganeo di Padova un contemporaneo del Coiz stampa una bellissima biografia, della quale riportiamo quella parte che si riferisce alla vita dell'illustre estinto dopo la liberazione del Veneto:

A Udine, nei primi tempi di libertà, egli ebbe parte precipua, col Giacomelli e col Pecile, nella sistemazione della scuola. Fu per la sua attività, specialmente, che fu istituito il Collegio femminile provinciale Toccolli, il quale — se questioni economiche provinciali e comunali, e troppa vaghezza di novità e di riforme, e forse anche desiderio di popolarità ad ogni costo, non vi si fossero opposte — era destinato ad essere uno dei migliori Istituti d'Italia. E fu ad Udine tutti confidavano che il Coiz fosse chiamato a dare nuova vita al Seminario arcivescovile, al che egli avrebbe ben volentieri dedicato tutta l'opera sua. Ma, nel mentre pareva che lo stesso Arcivescovo d'allora fosse propenso a tale comune desiderio, un bel giorno il Card. Coiz ebbe l'infatuazione di fare atto solenne di protesta contro tutti quei principii di vera libertà, di patriottismo, per quali egli aveva sempre combattuto, sotto condizione che altrimenti gli sarebbe vietato di più esercitare il sacerdozio.

Come era ben da immaginare, il Coiz sdegnoso respinse l'odiosa intima, e da quel giorno, egli che fu sempre buon sacerdote in Friuli, nell'Istria, a Milano fino al 1866, ove pure si era meritata la stima di quell'Arcivescovo — da quel giorno, non potendo sacrificare la più nobile, la più santa sue convinzioni, egli dovette abbandonare il sacerdozio, e senza ira, senza odio, —

rale, e senza morale non s'è ordine sulla terra; e siccome il vero Dio è la scienza, e questa è una privazione negli ordini naturali di cui i grandi ingegni sono interpreti e i banditori, le menti le più sublimi ricorrebbero che senza l'idea di Dio ogni umana consolazione poco giova nei gravi infortuni della vita.

Ma veniamo all'argomento, e tocchiamo un po' superficialmente la storia del passato. Dirò di volo quanto ho scritto sulle vicende nostre dalla calata di Carlo VIII a noi; fermandomi brevemente, facendo un abbozzo di tutte quelle sventure che tedeschi, francesi, svizzeri, spagnuoli, turchi, seppero fare alla povera Italia. Carlo VIII ambizioso monarca francese, fu egli che preparò il brutto, vergognoso e doloroso servaggio di noi italiani, verso i forestieri, che durò fino al presente, facendo assaggiare a questa misera terra tante calamità, di cui non si potrebbe leggere la storia senza fremere e senza rossore; se l'indegno spettacolo non fosse ritemperato dalle opere insigni di parecchi sapienti, e uomini virtuosissimi, non li avessero onorati.

(Continua)

(ohè egli era incapace d'odiare chiunque) — ma perdonando e compiangendo chi a tanto lo costringeva, abbandonava di nuovo il Friuli e i suoi cari, per così evitare inutili e disgustosi attriti colla Curia.

Ritornato a Milano e non potendo vivere di una vita inerte, domandò di essere riammesso al pubblico insegnamento.

Fu dapprima professore nel Ginnasio di Biella e poscia fu preside del Ginnasio liceale di Cosenza, ove sistemò quell'istituto con plauso generale, ed era colà amato e stimato così che lo si volle *cittadino d'onore* e perfino membro di quella Giunta municipale.

Quelle arie però non erano per lui, e la sua salute ne soffriva. Ottenne quindi la presidenza del Ginnasio liceale di Lodi e vi si mantenne in tale carica per vari anni con plauso e soddisfazione di tutti. Ebbe colà pure l'amicizia intima del Gorini e del dott. Rossetti, la stima di tutti i buoni, il rispetto di tutti i partiti. Ma anche a Lodi la sua salute ne soffriva, forse per fatale male interno, che occulto fin d'allora minacciava la sua preziosa esistenza.

Gli fu suggerita l'aria dei monti, e il Governo gli offrì il posto di Preside liceale a Bergamo, che egli accettò — quantunque sapesse che là egli avrebbe trovato forte opposizione nel partito retrivo. Sicuro di sé stesso, egli l'affrontò volentieri, e la vinse così che anche a Bergamo in men che due anni egli rimise in credito quel Ginnasio liceale, e si acquistò la stima di coloro stessi che volevano odiarlo.

Finiva pochi giorni or sono gli esami annuali, e si pose a letto sofferente, ma senza apparenza di grave male. Quando la mattina del 24 corr. egli moriva quasi improvvisamente, a soli 62 anni! Bergamo gli fece onori funebri degni di lui.

Egli aveva la figura di chi nasce alle Alpi — l'aspetto dignitoso dell'uomo che sa, ma sereno, aperto, rassicurante — i suoi modi semplici e cordialissimi, il suo eloquio breve e convincente — conoscendolo era impossibile il non amarlo.

Nato io pure nello stesso paese, noi ci amavamo fino da fanciulli. — Stanchi entrambi di una vita ben diversa da quella che nella nostra gioventù avevamo ideata, disgiunti dalla vista di sempre crescente fugacità di carattere e di nauseabonde transazioni, entrambi abbattuti da fievole sofferenza, era nostro sogno dorato quello di finire i nostri giorni uniti e tranquilli nel nostro Faedis.

In maggio egli mi scriveva: «Se è vero che tu vai a fermarti a Faedis, scrivimelo, perchè io dispongo subito per la domanda di pensione per poter venire in tua compagnia a starvi tranquillo ai colli nativi».

Povero Antonio, tu sei andato invece ad attenderti nella vita eterna!

Z. L.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corle d'Assise di Ancona.

Nell'udienza del 28 e quella di ieri venne continuato l'esame dei testimoni. Il prefetto di Roma Gravina nega di aver ordinato che si usassero trattamenti speciali a Governatori.

Seguono altri testimoni, Cavalieri Antonio, che fu nutrice di Elisa Morelli nega che costei rimanesse incinta per opera di Baccarini. L'udienza viene tolta alle 1 pom.

Ieri furono udite alcune deposizioni in favore di Lorenzetti. L'avv. Murri dice che la difesa ha ricevuto dal teste Pasqualini, annunziante per domenica la pubblicazione della sua deposizione e gli attacchi all'avv. Mariotti. Si leggono dei documenti e si termina la seduta.

Processo Vecchi-Des Dorides

Diminuisce l'affluenza anche di giornalisti.

Comincia l'audizione dei testimoni. Racchia dice che la conoscenza delle carte di Des Dorides gli produssero dolorosa impressione. Gli duole di sapere che il denaro impiegato negli esperimenti della nostra marina militare serva anche all'estero. Ammette che i rapporti mensili non sono segreti. Però sono riservati come allegati del bilancio. Non può approvare che venga accelerata all'estero la conoscenza dei nostri studi e delle nostre esperienze. Le comunicazioni fatte da Lionello e Des Dorides costituiscono un abuso imperdonabile per un impiegato dello Stato, massimamente se si consideri che esse abbracciarono un periodo di possibili conflitti internazionali. Dichiarò che ogni comunicazione relativa al piazzamento delle armi subacquee costituirebbe un attentato contro la difesa dello Stato. Accennò alla gelosia che adoperarsi nella fabbricazione dei cannoni della marina, torpedini e siluri che in parte si fabbricano in Italia.

Vittorio Vecchi crede inesatta questa ultima affermazione, in quanto riguarda le artiglierie marittime.

Racchia dice che le maggiori informazioni a questo proposito potrà darle Albini. Segue l'audizione di testimoni. Petrucci attesta le ristrette condizioni finanziarie di Des Dorides.

Mari, albergatore al Fiore ed il cameriere della trattoria Rosetta, attestano l'estrema parsimonia nelle spese del medesimo.

Fabbri, redattore della Tribuna, dice che questo giornale pubblicò che la Francia conosceva i piani della nave *Morostini*, togliendo le informazioni da una corrispondenza d'un corrispondente straordinario; mentre il corrispondente ordinario Rezasco volle essere scagionato della paternità della notizia, stantechè era minacciato d'espulsione dalla Francia.

In seguito alle insistenze di Vittorio Vecchi, il testimone dice che il corrispondente straordinario era Enrico Croce.

Vittorio Vecchi, interrompendo vivacemente esclama: Dunque galeotto!

Il presidente chiede se Fabbri creda che i fratelli Vecchi siano capaci del reato loro imputato.

Fabbri risponde che gli ripugna credere che si possa per poco o molto denaro, tradire la patria. (Applausi).

Il presidente ammonisce i presenti. Dopo la lettura di alcuni documenti l'udienza è chiusa.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Memorandum.

Gli on. soci che non avessero peranco versato il contributo dell'anno in corso sono pregati di voler trasmettere all'amministrazione il relativo importo.

SALUTE PUBBLICA.

Oggi essendo ammalato il nostro fattorino, mandammo due volte in Questura un ragazzo della tipografia, ma l'uscire non gli permise di prendere cognizione né del bollettino sanitario, né di altre notizie.

Arrivo. Ieri sera col treno delle 6 1/2 arrivava a Udine e prendeva alloggio all'Albergo d'Italia il colonnello brigadiere Mago Alberto.

Fu perduto. Ieri, dalle 6 alle 7, potò un militare del 76° Reggimento ha perduto un orologio d'argento, percorrendo la strada dell'ospedale militare alla Porta Pracebioso. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo al nostro ufficio che gli sarà corrisposto una relativa mancia.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella mese di agosto 1886.

2. Ferro Regina, via di fatto, difensore Luzzatti.

» Nicoletti Isidoro e C., contrabbando, testimoni 1, dif. Luzzatti.

» Dominici Angelo, sorveglianza, dif. Luzzatti.

» Juri Luigia, sorveglianza, dif. Luzzatti.

» Greatti Giuseppe, sorveglianza, dif. Luzzatti.

3. Nardoni Giuseppe, contrabbando, test. 4, dif. Baschiera.

» Pallavini Giorgio, sorveglianza, dif. Lupieri.

» Casuttini Pietro, furto, test. 2, dif. Lupieri.

4. Corrado Sebastiano e C., estorsione, test. 35, dif. Tamburini.

5. Domanin Giovanni, ammonizione, dif. Coren.

» Lavagnolo Italo e C., bollo, dif. Measso.

» Balloch Domenico, contravvenzione forestale, test. 1, dif. Measso.

» Presani Giuseppe, contrabbando, test. 2 dif. Ballico.

9. Pivotti Libera, contrabbando, test. 2, dif. Buttazzoni.

» Pivotti Libera, contrabbando, test. 13, dif. Buttazzoni.

12. Culetto Andrea e C., ribellione, test. 23, dif. Della Schiava.

16. Gregoris Massimiliano, furti, test. 12, dif. Luzzatti.

» Sabuoco Angelo e C., esercizio arbit. dif. Baschiera.

19. Comitio Francesco e C., bancarotta, test. 27, dif. d'Agostini.

23. Comelli Antonio e C., furto, test. 13, dif. Baschiera.

» Tomaselli Danilo, ferimento, dif. Billia.

26. Degano Giovanna, furto, test. due, dif. Puppatti.

» Venier Francesco, ferimento, dif. Bertolissi.

» Piuasi Bonifacio C., contrav. forestale, dif. Barazzutti.

» Petrossi Sebastiano, contrav. forestale, dif. Tamburini.

» Petrossi Luigia, contrav. forestale, dif. Tamburini.

30. Tarohetti Orazio, falsa denuncia, test. 7, dif. Puppatti.

» Comisso Filippo, oltraggio, test. 5, dif. Puppatti.

» Piccoli Celeste, furto, test. 2, dif. Puppatti.

La regata di domenica a Trieste. Diamo oggi il programma delle corse.

I corsa.

Sculleri — *Berta e Hallodri* della Società di canottieri «Adria», *Sirena* del Club nautico «Ansonia».

II corsa.

Canotti da corsa a 4 remi — *Cariddi* del Club nautico «Ansonia», *Isonzo* della Società di canottieri «Adria», *Tirreno* dell'«Unione Ginnastica».

III corsa.

Canotti di diperto a 6 remi — *Adriaco* dell'«Unione Ginnastica», *Legnano* del Club nautico «Adria», *Moeve* del Club canottieri «Hansa», *Salvatore* del Club canottieri «Etruria», *Trieste* della Società Operaia per l'educazione fisica.

IV corsa.

Canotti da corsa a 6 remi — *Ionio* dell'«Unione Ginnastica», *Margherita* della Società di canottieri «Etruria», *Pfeil* della Società di canottieri «Adria».

V corsa.

Canotti a 8 remi — *Arge* del Club di canottieri «Glaucò», *Enotrio* del Club nautico «Ansonia», *Quarnaro* del Club parentino di canottieri «Adriaco».

Principio delle corse alle ore 4 1/2 pomeridiane.

I programmi di dettaglio verranno distribuiti sopra luogo.

La Società «Adria» e «Hansa» sono composte di tedeschi del Nord stabiliti a Trieste.

La regata di domenica avrà un'importanza tutta speciale, essendo la prima volta che i canottieri triestini accettano per concorrenti i tedeschi.

Noi speriamo che la brava e forte gioventù triestina saprà far onore al nome italiano.

Il grido della vittoria nelle regate adriatiche fu finora sempre emesso nella nostra bella lingua dal sì, e non sarà certo la volta a gentile Trieste che lo farà sostituire dal gutturale straniero «Hoch».

Un nuovo flagello nell'uva. Il sig. Ruberti ha constatato ed in proporzione allarmanti — come scrive egli stesso alla *Gazzetta di Mantova* — la comparsa nei vigneti del Mantovano

di un nuovo flagello che colpisce l'uva, ben più terribile della peronospora, contro la quale ormai siamo agguerriti. Trattasi, a parer suo, del *black rot* degli americani. L'acino mostra, dapprincipio una macchia più o meno scura che apparisce sulla parte più esposta al sole. Successivamente, e con un processo di disorganizzazione dei tessuti interni, si scorge una flaccidezza marcata, come se l'acino avesse sofferto una ammassatura.

Nell'ultimo periodo, il male invadendo tutto quanto il grano, lo imputridisce. Pel contatto rimangono poi offesi gli acini vicini, che non tardano a subire sorti eguali, fino al completo essiccamento del frutto. L'uva d'oro, tanto coltivata è la più colpita: ma nessun vitigno è però immune del tutto dagli attacchi di questa malattia, che compromette un raccolto quale fino a ieri, si segnalava eccezionalmente abbondante.

Assicurazioni Generali di Venezia. Tempo fa ebbe la fortuna di conoscere le operazioni che la spettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia fa nel ramo *Disgrazie accidentali*.

Mi venne perciò la felice idea di approfittarne e stipulai d'affitti nel giorno 12 novembre 1885 un'assicurazione di lire 20 m. pel caso di invalidità completa a lire 10 per risarcimento giornaliero in caso di inabilità temporanea al lavoro, verso il tenue premio di lire 22.50 annue.

Il giorno 1 giugno 1886, cioè 7 mesi dopo assicurato, nel prendere dalle mani del mio domestico una roncola, esso la lasciò scivolare e mi ferì l'indice della mano sinistra in modo da rendermi affatto inabile ad accendere alle mie ordinarie occupazioni per giorni 22 e parzialmente per giorni 15.

La spettabile Compagnia mi rimborsò del danno patito con la somma di lire 265 che io aveva chiesto e che mi vennero così liquidate.

A tale atto di correttezza non occorrono encomii; cito il fatto solo perchè trovi molti che si determinano ad approfittare di simile assicurazione, la quale non potrebbe essere più bella e più vantaggiosa specialmente per quelli che col lavoro vi traggono i mezzi della sussistenza.

SETTIMIO GENNARI,
di Pagnacco.

Per il incendiati di Dilligndis. Offerte pervenute al Comitato:

1. E. M. Comune di Pavia d'Udine lire 50.

2. M. Michiele e G. B. Loi di Palmanova 1. 10.

3. Quaglia G. B. e scolaresca di Sufrio 1. 10.

4. Comunisti di Bagnaria Arsa, scolaresca e Guardie Doganali come elenco 1. 10.

5. E. M. Comune di Pontebba 1. 20.

6. Sub Comitato di Udine a mezzo del cav. Giacomo avv. Orsetti raccoglitore: Avv. G. Orsetti 1. 20 — Avv. Lupieri 1. 2 — Avv. F. di Caporiacco 1. 5 — N. N. 1. 2 — Farra Federico 1. 2 — N. N. 1. 1 — Avv. Murero 1. 2 — Avv. G. Girardin 1. 2 — G. B. Osterman 1. 2 — Chiussi Luigi 1. 2 — C. Mason 1. 2 — C. Ceria 1. 5 — E. Ferrari 1. 5 — N. N. 1. 1 — P. Quaglia 1. 1 — B. Pacile 1. 2 — Cappellini 1. 2 — E. Nardini 1. 2 — Cappellini ing. Osualdo 1. 10 — Cav. A. Delfino 1. 5 — Bonini Aristide 1. 5 — Ing. Heiman 1. 1 — Prof. Comencini 1. 1 — Avv. U. Bernardis 1. 1 — G. Conti 1. 2 — G. Antonini 1. 2 — V. Uria 1. 2 — M. Corradini 1. 1 — N. N. 1. 1 — N. N. 1. 1 — Covani dott. 1. 2 — N. N. c. 20 — Bozolo G. c. 50 — G. Del Mestre 1. 1 — Cav. Ottini 1. 5 — E. Meestroni 1. 10 — Cav. Valentini 1. 5 — G. A. Ronchi 1. 3 — P. Dorta 1. 3 — Cav. L. Morgante 1. 2 — Prof. Pinelli 1. 2 — Cav. avv. Bossi 1. 3 — Di Biagio 1. 1 — N. N. 1. 1 — R. Cervinato c. 50 — U. Caratti 1. 2 — Assieme 1. 151.20.

7. Corpo Reale del Genio Civile di Belluno (come elenco) 1. 10.

8. Comune di Auronzo 1. 30.

9. Cittadini di Cividale a mezzo del raccoglitore sig. G. Marsili: G. Marsili 1. 5 — G. B. Angeli 1. 5 — G. Fami 1. 2 — Prof. Formiglio 1. 2 — G. Brotti 1. 1 — A. Mesaglio 1. 1 — E. D'Orlandi 1. 1 — O. Sambucco c. 50 — A. Podrecca 1. 1 — G. Rubels 1. 1 — A. Molinari 1. 1 — G. Trentan 1. 1 — P. Drigoni 1. 1 — S. Peruglia 1. 1 — N. N. c. 50 — N. N. c. 50 — G. Luchetta c. 50 — G. Grattoni 1. 1 — S. Vivenzi c. 50 — N. N. c. 50 — L. Mesaglio c. 50 — G. Liva c. 50 — F. Eutin c. 50 — L. Tecco 1. 1 — R. Milesi 1. 1 — G. Podrecca 1. 1 — V. Mesaglio c. 50 — L. Cesutti 1. 1 — A. Cosio 1. 1 — F. Bevilacqua 1. 1 — P. Zanotto 1. 1 — G. Caneva 1. 1 — G. Dore 1. 1 — A. Nussi c. 50 — O. Girardis 1. 150 — L. Dorli 1. 1 — G.

Polma 1. 1 — L. Vidisoni 1. 1 — P. Adami c. 50 — M. Pascolini 1. 1 — M. Fantini 1. 1 — B. Dorli 1. 1 — A. Marchioni c. 50 — D. Pletti c. 50 — L. Spezzotti 1. 5 — Dott. V. Nussi 1. 2 — Atollis 1. 2 — Biagio Moro 1. 5 — Zanatta G. Baluta 1. 1 — A. Pilosio c. 50 — N. N. 1. 1 — N. N. c. 50 — F. Rizzi c. 40. Assieme 1. 74.50.

10. E. M. Comune di Friaulano 1. 10. Totale 1. 376.50.

Offerta pervenute al Comitato raccolte dalli signori Ernesto de Alti, G. B. Marioni, Paolo Gaspardis, membri del sub-Comitato-Udinese.

Micoli-Toscano Luigi 1. 10, Taddio Guglielmo 1. 2, N. N. 2, Del Giudice 1. 2, N. N. 1. 1, Muccioli 1. 2, N. N. 1. 5, N. N. 1. 20, N. N. 1. 5, Maria Rossi-Benz 1. 1, T. F. 1. 1, T. B. 1. 1, G. Juri 1. 2, dott. V. Baldissera 1. 10, B. Tortora 1. 1, N. N. 1. 2, N. N. 1. 2, Carlo Braida 1. 5, Andrea Galvani 1. 10, N. N. 1. 4, Anna Sambuco-Mazzi 1. 2, Francesco Agosti 1. 5, A. Peressini 1. 2, Vincenzo co. Orgnani 1. 2, contessa di I. 6, De Candido Domenico 1. 2, fratelli Schiavi 1. 2, A. Bulfon 1. 3, C. e N. fratelli Angeli 1. 5, Roselli G. B. 1. 5, C. Agostini 1. 2, Fanzutti 1. 2, Luigi Sandri 1. 1, Gabrieli Idalbrando 1. 1, N. N. 1. 2, comm. G. Bruesi Prefetto di Udine e Teresa Brusi-Bianco consorte 1. 50, Giovanni Pellarini 1. 5, Filomena de Ponte 1. 5, Francesco Mangilli 1. 5, Angela Fabris-Tambata 1. 2, Carlo avv. Keebler 1. 100, Pandiera fratelli 1. 2, Fabio Mangilli 1. 5, A. dott. Nussi 1. 1, Graziadio avv. Luzzatto 1. 10, F. Dormisch 1. 1, Ciriaco Comelli 1. 2, Carlotta Buttazzoni-Metz 1. 20, Doretta Cossio co. Coloredi 1. 5. Totale 1. 339.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 26 luglio 1886.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi di lire 228.11 per indennità di visite sanitarie fatte in alcune località della Provincia in causa sviluppo di casi di colera.

— Alla Direzione del Olvico spedale di S. Vito al Tagliamento di lire 75.69 per dotazione di due gestanti illegittime.

— Al Comune di Pordenone di lire 511.36 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1885 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago attraversante il proprio territorio.

— Alla ditta Tomadini Andrea di lire 276.35 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ai guardiani forestali.

— Agli Esattori del 1° Mandamento di Udine, e consorziali di Tolmezzo ed Ampezzo di lire 305.40 di rimborso di partite d'imposte dirette che conseguirono il discarico.

— Al signor Martinis Romano di lire 305.— per diarie dei mesi di giugno e luglio a. s. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Presidenza del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625.— quale assegno per lo acquisto del materiale scientifico nel terzo trimestre 1886.

— Ai Comuni di Cividale e Sacile di lire 400.— in causa sussidi del 1° semestre a. c. per le condotte veterinarie distrettuali.

Furono inoltre trattati altri 68 affari, dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 33 di tutela dei Comuni, 11 d'interesse delle opere pie, e 4 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 77.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, Sebenico.

Concorso pel grano. Verrà presto indetto un nuovo concorso a premi per la coltivazione sperimentale del grano, in guisa da ottenere un miglioramento sensibile nella quantità prodotta, in rapporto alle condizioni ordinarie di coltivazione.

Il concorso comprenderà tutte le regioni d'Italia, ma specialmente quelle dove la coltivazione del grano è più estesa.

I premi da conferirsi consisteranno in medaglie e in denaro.

Disgrazia in casa di Yorick

Leggesi nel *Caffè*:

Giorni sono in casa di Yorick, il ben noto pubblicista, accadde un tristissimo fatto.

Mentre Yorick, appena tornato da Roma, se ne stava tranquillo nel bagno, udì gridare aiuto, aiuto, brucio, e nel tempo stesso si vide entrare nella camera la sua domestica in preda alla fiamme; egli d'un lampo le fu addosso.

cerco di spegnerle il fuoco gettandola per terra, ma riuscendo vano ogni sforzo, con pericolo della propria persona (che non aveva avuto tempo di vestirsi) con un poderoso abbraccio alla vita la mise nel bagno. Il fuoco si spense, ma l'infelice creatura era orribilmente bruciata alle reni, alle cosce, alle gambe. *Yorick* pure ha riportato delle scottature alle braccia, alle gambe, ed al petto, non gravi fortunatamente. Potete immaginarvi lo spavento della signora di *Yorick* e dei figli.

Pare che un flammifero di cera gettato sulle scale abbia dato fuoco alle vesti della cameriera e che questa non se n'accorgesse che tardi, quando il fuoco già serpeggiava sotto alle vesti e nel correre l'abbia dato maggiore sfogo.

Ora la disgraziata, in uno stato compassionevole, è curata in casa di *Yorick* colle più sollecite cure. Si teme che abbia a rimanere rovinata nelle gambe.

BIBLIOGRAFIA

La Marchesa d'Arcello di Memini. G. Galli editore. Milano 1886, prezzo lire 5.

Quelli che avevano letto questo racconto nella *Perseveranza* ce ne dicevano bene. Noi abbiamo aspettato a leggerlo quasi sedendo all'ombra degli abeti e fummo contenti di esserci così trovati in ottima compagnia. Sono oltre settecento pagine, la di cui lettura si smette malvolentieri, perchè l'interesse vi si mantiene dal principio alla fine, anzi con un crescendo, che fa onore all'arte dell'autrice, poichè si tratta di una donna, che non è alle sue prime prove.

Nell'annunziare questo romanzo non pretendiamo di analizzarlo partitamente, ci parebbe di sciupare il diletto al futuro lettore. Non facciamo che esporre la nostra impressione dopo averlo letto.

Diremo dunque, che l'autrice abbonda nell'arte inventiva tanto, che un critico severo potrebbe forse dire, che in qualcosa trascende fino all'artificio. Ma non è poi tale nemmeno quando in un racconto si rimane nei limiti del verosimile, e che per certa guisa non si lascia nemmeno al lettore il tempo di fare una simile osservazione, essendo egli troppo occupato della sostanza di ciò che gli si narra, per voler vedere per quali vie lo si ha condotto a provare gli effetti voluti dall'autore. Quale è p. e. un autore drammatico più artificioso del Sardou? Ma egli colla piacevolezza degli incidenti, colla vivacità del dialogo non vi lascia tempo di scorgere nemmeno l'inverosimile e l'esagerato nei suoi lavori.

Qui poi non si trova niente di tutto questo. Il racconto scorre naturalmente, si ferma sulle parti più essenziali, passa sopra a tutto ciò che sarebbe inutile, perchè il lettore lo comprende da sé e non trova punto necessario di riempire delle lacune che non esistono. Sono soltanto dei passaggi che vi mostrano un'altra prospettiva dello stesso paesaggio.

All'incontro si vede in questo racconto l'arte propria veramente della donna; ed è di far qua e là contribuire all'effetto del quadro anche certe minute particolarità più caratteristiche, ma mai troppe, che poi nuociono all'evidenza come in Balzac, che sovente confonde il lettore, perchè invece di esporci alcuni tratti caratteristici ed evidenti si perde in un eccesso di minuzie. Per questo Voi preferite, e di molto, la Sand al Balzac.

Due cose escono oggi dalla letteratura, ed è da una parte quello che chiamano *verismo* e che non è altro, se non l'artificiosa scelta di ciò che vi ha di più brutto e di più corrotto e corrotto nella società contemporanea; dall'altra il proposito *didascalico* di chi vuole esporre dinanzi al lettore una tesi, nello svolgimento della quale, appunto per voler troppo dimostrare, si finisce coll'uscire dal vero e generare in chi legge l'effetto opposto di quello a cui si mirava. I cosiddetti *veristi* e sono il più sovente dal vero per non voler vedere se non quello che pure è essenziale, non appaiono più tale per la mancanza di quei contrasti che pure nella società esistono e della nobiltà dello scopo cui ogni scrittore deve darsi; mentre gli autori *altri*, appunto per voler essere troppo dimostrativi, invece di lasciare al lettore di sentire e di pensare da sé; pure attingendo dalla sua lettura sentimenti e pensieri, lo annoiano sovente colla lezione cui vogliono dargli e cui egli il più delle volte si mostra ben poco disposto a lasciarsi dare anche da chi la pretende a maestro. La nostra autrice non cade né nell'uno, né nell'altro difetto; e per questo appunto il suo racconto piace ed in qualche punto anche vi commuove, come

se assisteste ad una rappresentazione tolta proprio dal vero.

Qui ci sono dipinti dei caratteri, che hanno i loro pregi ed i loro difetti, i pregiudizi abituarli d'una società che va cessando, e quelli affettati per seguire una moda del giorno, e che da molti non si accettano che per questo. Tali caratteri sono tutti bene delineati, più leggermente nei personaggi meno importanti, ma che completano pure il quadro e sono anch'essi necessari, resi invece più marcati e distinti in alcuni altri e specialmente poi in quella donna che dà il titolo al racconto e n'è la protagonista.

C'è come agente necessario anche un carattere brutto, un Mefistofele che trae il suo profitto dal male cui cagiona agli altri, ma che appunto per questo giova a dare risalto all'altrui virtù, che è tale anche se fa contrasto con qualche debolezza, che stava però nel vero e nella logica del racconto.

La verità dunque non manca nemmeno sotto a questo aspetto del contrasto tra il brutto ed il bello morale; come non manca la tesi, che diede impulso allo spirito inventivo dell'autrice. Ma questa non vi annoia colle sue dimostrazioni, ed accontentandosi di destare il sentimento ed il pensiero nel lettore, diletandolo poi anche sempre, lascia a lui anche il piacere di cavarne da sé quelle deduzioni ed applicazioni che si crede.

Chi, dopo essersi commosso per le sofferenze morali prodotte nell'intera vita di quella donna, a cui l'aver ceduto per un momento ad una passione cui la giuria della pubblica opinione, pure condannandola, avrebbe davvero giudicata irresistibile nel caso suo, è ridotta nell'impossibilità di far valere quel sentimento di madre, che in un figlio suo, mai potuto riconoscere per tale, vede tutto quello di meglio che aveva in sé stessa e rammentava in quegli che lo aveva fatto; chi non deve ammirare questo contrasto di affetti? E dover essere perfino crudele con questo figlio, che deve disperarsi per non poter soddisfare un corrisposto amore appunto allora che gli pare di avere scoperto in lei la iaderna cercata sua madre!

Ma badiamo a mantenere la parola di non sciupare per il lettore il racconto coll'anticipargliene qualcosa in un articolo, che non vuole essere altro che un annunzio. Piuttosto noteremo all'autrice qualche difetto: cioè che essa potrà facilmente togliere dal suo racconto. Noi p. e. non siamo mai stati offesi da qualche *lombardismo* di Alessandro Manzoni, o da qualche *furberismo* scappato detto ne' suoi racconti, alla carissima nostra amica Caterina Percoto. Anzi crediamo, che la frase attinta al volgare di una data stirpe, possa formar parte, specialmente nei racconti, della pittura del quadro che si presenta tanto nelle persone come nelle cose. Pure abbiamo trovato nel racconto di *Memini* qualcosa che vi urta, come p. e. quel *nevvero*, che si ripete tante volte dai diversi personaggi e che non vi sembra né naturale né bello. Come anche non ci sembra che a Firenze proprio si possa tradurre in buon italiano quella frase milanese: *El me faga el piasee!*

Qualche minima correzione starebbe bene dunque, come anche, che lo stampatore di un'altra edizione che si farà badi un po' meglio alla correttezza della stampa. Ma chi vuol darsi il piacere di leggere la *Marchesa d'Arcello* non vuole aspettare un'altra edizione; e noi siamo proprio con lui. Auguriamo a *Memini* di proseguire nella via da lei presa.

P. V.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri nessun caso, ierialtro 1 caso seguito da morte. In Provincia dalla mezzanotte 28-29: casi 28, morti 12.

Treviso. Dal mezzogiorno 27-28: in città: 2 casi, 2 morti (1 dei prec.) In la provincia: 96 casi, 35 morti (15 dei precedenti).

Padova. Dal mezzogiorno 28-29: in città 7 casi (1 nel suburbio). Bollettino della provincia del 28: casi 70, morti 25, (dei prec. 14).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 27-28: in città 7 casi, 3 morti. Bollettino della provincia del 28: casi 73, morti 11 (dei prec.).

Verona 29. Dopo il mezzogiorno di ieri 1 caso. In provincia dal 27-29: casi 99, morti 19.

Ferrara 20. In città casi 2, morti 1. Codigoro casi 10 morti 5 di cui 1 dei precedenti — Massaficaglia casi 5, 4 morti di cui 2 dei precedenti — Lago Santo casi 2 morti 1 — Comacchio 2 casi, 1 morto dei precedenti — Portomaggiore, Masi, San Giacomo 1 morto dei casi precedenti — Migliarino, Corna, Cervina 1 caso.

Manduria 29. Casi 13, morti 6. Bologna. Dalla 10 pom. del 27 alle 10 pom. del 28:

Casi 12, di cui 11 in città con 4 morti e 1 all'Arcoveggio, pure morto.

Brasilia. Due casi nuovi a Desenzano ad uno a Cottolegno.

Ravenna. Dal mezzogiorno del 26 alle 10 pom. del giorno 27:

Casi 21, di cui 5 in città, 12 nei sobborghi e 4 in campagna. Morti 11.

Trieste. Dalla mezzanotte del 27 alla a quella del 28:

Casi nuovi 10, morti 2 dei prec.

Fiume. Bollettino del 28:

Casi nuovi 4, morti 2.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Milano, 17 luglio 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE.

Posso dichiarare per la pura verità che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti, diede buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofologici e malattie lente di petto.

Dott. FILIPPO ROSSI
Medico del Pio Istituto Nazaret e Case figlie

TELEGRAMMI

Roma 29. Al Comitato centrale di soccorso per i piccoli comuni colpiti dal colera hanno fatto adesione vari sindaci di grandi città.

Furono raccolte oggi altre seimila lire.

Il comitato inviò 8 mila lire al prefetto di Padova, 2 mila a quello di Treviso, mille a quello di Vicenza.

Roma 29. Tornano in campo le notizie di allargamento del territorio del Regno sulle frontiere orientali.

Nulla ancora di concreto ma rinnovandosi l'alleanza cogli imperi sarà certamente preveduto il caso che ampliandosi altri Stati, l'Italia consegua giusti compensi.

Roma 29. Il collegio degli avvocati concistoriali, dietro ordine del papa, stese un consulto che impugna il diritto spiegato al nostro Governo degli *exequatur* sopra le bolle pontificie e del patronato regio sulle cattedrali d'Italia.

Berlino 29. Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto nominante una commissione per la colonizzazione della Prussia occidentale in Posen. Fra i membri sono compresi i presidenti superiori della Prussia occidentale e della Posnania.

Vienna 29. Gli Arciduchi Carlo e Luigi sono partiti per la Russia per visitare la Czarina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri	753.1	752.8	753.9
116.01 sul livello del mare millim.	40	44	67
Umidità relativa	—	—	—
Stato del cielo	nuvoloso	q. aereo	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	SE	—	—
(velocità chil.)	1	0	0
Termom. centig.	21.1	24.6	20.1
Temperatura massima	27.8	—	—
Temperatura minima	13.4	—	—
Temperatura minima all'aperto	14.7	—	—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 luglio
R. L. 1 gennaio 97.33 — R. L. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute
Pezzi da 20 franchi da — a —
Rancote austriache da 200 — a 200.60
Fiorini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 29 luglio

Nap. d'oro — A. F. M. —
Londra 25.08 1/2 Banca T. —
Francese 100.18 — Credito it. Mob. 98.80
A. M. 72.1 — Rend. ital. 99.60
Banca Naz. —

LONDRA, 28 luglio

Inglese 101.3 1/2 Spagnuolo 98.1 1/2 Turco —
Italiano —

BERLINO, 29 luglio

Mobiliare 447 — Lombardo 188.00
Austriaco 375.00, Italiano 100.20

Particolari.

VIENNA, 31 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 85.65
Id. (oro) 120.46

Londra 128. —

MILANO, 30 luglio.

Rendita Italiana 99.95 serali 99.61

PARIGI, 30 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.10

Marchi 1-3, l'uno —.

P. VALUSSI, propristario

GIOVANNI RIKARDI, Redattore responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima.

La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshühler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Botteglieria, Pasticceria; oltre ciò prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di **centesimi 60** per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Ai rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

Per commissioni rivolgersi al signor **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di Udine.

Trovansi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

IL D.^r WILLIAM N. ROGERS

Chirurgo-Dentista

Si troverà personalmente in Udine il Lunedì e Martedì d'ogni settimana al piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Pescicole.

Specialità per Denti, Dentiere, ed igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Casa principale in Venezia Calle Valteressa n. 1329.

Udine, 30 luglio 1886.

In Piazza di Castello d'Aviano

D'AFFITTARSI

Casa, Bottega, Corte ed Orto

per trattative rivolgersi:

dai proprietari **Fratelli Moretti**, Udine o dal sig. **Pietro Pagura** in Aviano.

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Manuale pratico

contenente i codici e tutte le principali leggi speciali e relativi regolamenti spiegati e commentati

con casi pratici alla portata di tutti *Vade-Mecum* completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri.

Consulti e norme legali per qualsiasi affare.

Module e formole.

Contratti, Citazioni, Istanze e Ricorsi alle Autorità Amministrative, Politiche e Militari ecc. ecc.

Leggi, Regolamento e Formulario sul *Notariato* compilato da un concorso di pratici legali.

Un volume di pag. 832 in 8° grande; Milano; C. F. Manini, editore; Via Cerva 38 — 1886.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10.—.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

IN

ARTA PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della stazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, aruggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Derealli Leopoldo.

OLIO DI RAVIZZONE

DOPPIAMENTE RAFFINATO

Per commissioni a barili di circa 170 chilogr. rivolgersi alla Ditta **AMADIO BULFON** rimpetto alla Stazione della Ferrovia esclusiva rappresentante della I. R. pr. Fabbrica di Steinbrück e Salloch.

Prezzi di convenienza franco Udine.

TRIFOGLIO ROSSO

I signori possidenti sono pregati a fare richiesta di campioni e prezzi del *trifoglio rosso* che, quest'anno, il sottoscritto tiene in deposito. Le qualità, tanto in grana come in pelo, sono perfettissime e prodotte da una rinomata fattoria. Qualsiasi ordinazione verrà spedita in giornata.

Domenico del Negro

Piazza del Duomo, casa co. Prampero, 4.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelli di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'*Acido fenico* per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiavano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'*Acido Fenico* comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'*Acido Fenico Profumato* invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del Dott. W. Thomas Clarch. Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinfrigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista **Bosero Augusto** Deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	diretto
» 5.10 »	» 9.45 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 12.29 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.20 »	» 3.05 pom.	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 pom.
» 8.30 »	» 11.35 pom.	» 9. — »	» 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus
» 7.44 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.09 »
» 10.30 »	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	» 7.25 »	» 5. — »	» 7.35 »
» 6.31 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.20 ant.	omnibus
» 7.54 ant.	» 11.21 ant.	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.
da UDINE a CIVIDALE e viceversa.			
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 4.30 ant.	misto
» 7.47 »	» 8.19 »	» 6.30 »	» 7.02 »
» 10.20 »	» 10.52 »	» 9.15 »	» 9.47 »
» 12.55 pom.	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	» 12.37 pom.
» 6.40 »	» 7.12 »	» 5.55 »	» 6.17 »
» 8.30 »	» 9.02 »	» 7.45 »	» 8.17 »

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di Napoli 1884 e Palermo 1885, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri, malariche, quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, addolorate, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2. — la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale 245, Roma ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto, contro rimessa di lire 2.50. Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a C. Del Bo e C., Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI di via retta da Luigi Sandri.

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO  **DOTT. TOSO**

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre, si tiene un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infestanti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1. — con la relativa istruzione.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

40 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Fonte di CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria.

La Direzione — G. MAZZOLENI.

Deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

DALLA SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI

in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo » » » » » 2.00
3. Materie fecali ed orine » » » » » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaciens, Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉE AU BISMUTH

Par CHES FAY, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine », per lire 3 alla scatola.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido, si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

LA DIFESA PERSONALE
CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di debolezza degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali.

Moltissimi casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore La Meri e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. Laurentius di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16º grande con 60 Figure anatomiche di mostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere Vit. Viglezzi prof. di ragioneria.

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misura antiche italiane, estere. Parità cambiaria. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiaria, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegante in pelle e oro. Spedisce C. F. Manini, Milano, Via Cerna, 38, contro L. 5.

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunzi del « Gior. di Udine ».

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti gli insetti come Pulci, Cimici ed altri costrutti.

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si ridano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso, soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplice alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione del Servizio R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Agosto per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

PER MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

PER RIO JANEIRO, (Brasile)

1 Agosto il vapore **Washington**

8 » » **Vinc Florio**

22 » » **Malabar**

8 Agosto il vapore **Washington** — 22 Agosto il vapore **Malabar**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74.